

**Argomento: AIPB: Si parla di Noi**<https://www.bluerating.com/private/733223/il-private-banking-italiano-cresce-a-velocita-doppia>

## Il private banking italiano cresce a velocità doppia

La ricchezza investita dei clienti italiani i serviti dal private banking cresce a una velocità doppia rispetto alle altre famiglie benestanti non servite (+4,4% contro +2% nel 2020. E' uno degli elementi che emergono dall'ultima ricerca di **Aipb**. L'associazione degli operatori del settore segnala che il 2020 si è chiuso con masse in gestione per 932 miliardi di euro, mettendo a segno un +5,2% sul 2019, contro il +3,4% registrato dagli altri canali distributivi. Per l'anno in corso è attesta un'ulteriore crescita intorno al 5% per arrivare a masse in gestione per 978 miliardi. "I dati raccolti confermano il ruolo sempre più strategico nel sistema Paese dell'industria del private banking e la nostra capacità di trasformare la liquidità in investimenti, di attutire gli effetti dell'emotività sui mercati durante le fasi di incertezza e di accelerare la crescita dei portafogli, sapendo intercettare al meglio le esigenze delle famiglie servite", commenta Paolo Langé, presidente di **Aipb**. "L'industria ha saputo fornire risposte immediate e dare valore, facendo crescere la ricchezza finanziaria dei propri clienti a una velocità doppia. Il mercato continua a mantenere un trend di sviluppo positivo anche oltre le nostre previsioni". "La pandemia non ha intaccato la propensione delle famiglie private a investire e gli operatori le hanno sapute accompagnare al meglio in questa difficile fase", aggiunge Antonella Massari, segretario generale dell'associazione. "Il 2020 è stato un anno importante per l'industria italiana del private banking che si conferma leader rispetto agli altri canali distributivi per la gestione di ricchezza investita in prodotti finanziari diversi dalla liquidità. Oggi serve quasi un terzo della ricchezza investibile complessiva in Italia, sottraendola agli strumenti di deposito, in un contesto dove il numero di famiglie che



hanno il 100% dei propri risparmi in liquidità tende a diminuire, ma resta intorno al 46%”.